

CALENDARIO LITURGICO

Il tempo ordinario: Is. 62,1-5; 1 Cor. 12,4-11; Gv. 2,1-11
anno C 2 salterio

Martedì	19	8.30	memoria defunti Peruch
Mercoledì	20	18.30	memoria di Dei Negri Mario memoria di Trevisan Renzo
Giovedì	21	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	22	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	23	18.30	memoria di Doimo Dino memoria di Peruch Sebastiano memoria di Padoin Giovanni
Domenica <i>III tempo ordinario</i>	24	9.00	memoria di Sperandio Pietro memoria di Vendrame Anna memoria defunti famiglia Momesso
		10.30	memoria di Da Dalt Amabile memoria di Corocher Vincenzo

- Oggi, terza domenica, condividendo la celebrazione dell'Eucaristia, il pranzo ed il pomeriggio
- Lunedì inizia la settimana per l'unità dei cristiani. Terminerà lunedì 25
- Martedì 26 ricordiamo il 2° anniversario dell'ordinazione episcopale e dell'entrata in Diocesi del nostro Vescovo Corrado

- Oggi, si incontra il gruppo delle giovani coppie. Ore 16.30
- Sabato 23, alle ore 14.30, incontro dei genitori dei bambini di prima e di seconda elementare. Invitiamo a portare la Bibbia

Continua l'Oratorio
ogni sabato
dalle ore 15.00 alle ore 17.30

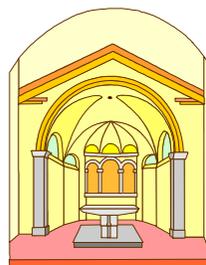
Il Consiglio Pastorale Diocesano
ha elaborato una nota pastorale su:

Comunità cristiana e immigrati. *La riflessione esamina, preliminarmente, le difficoltà vissute nelle nostre comunità di fronte al fenomeno dell'immigrazione, le ragioni per superare tali difficoltà e gli atteggiamenti da assumere di fronte agli stranieri immigrati.*

Questo mese la **CATECHESI**:

MARTEDÌ 26 alle ore 9.00
o alle ore 20.30
GIOVEDÌ 28 alle ore 20.30

**Il presbitero
e il suo ministero**



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

anno 19 n. 08 17. 01. 2010

OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

L'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa di preghiera ecumenica celebrata annualmente dal 18 al 25 gennaio. L'unità è un dono dello Spirito Santo da chiedere.

Il tema e i testi biblici per la preghiera: "Voi sarete testimoni di tutto ciò".

1° giorno: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc 24, 5).
Il cammino verso l'unità è fondato sulla fede nella resurrezione.

2° giorno: «Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?» (Lc 24, 17).
Condividere le nostre storie è un modo per testimoniare la nostra fede in Dio.

3° giorno: «Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quello che è successo in questi ultimi giorni?» (Lc 24, 18).
Riconosciamo Dio nelle relazioni quotidiane.

4° giorno: «Che cosa?» "Il caso di Gesù il Nazareno" (Lc 24, 19).
Abbiamo un debito verso coloro che ci hanno trasmesso la fede.

5° giorno: «Il Messia non doveva forse soffrire prima di entrare nella sua gloria?» (Lc 24, 26).
Siamo chiamati ad essere solidali con chi è nella sofferenza e confessare che l'amore è più forte della morte.

6° giorno: «Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci spiegava la Bibbia?» (Lc 24, 32).
Gesù ha promesso lo Spirito per condurre alla verità tutta intera.

7° giorno: «Perché avete tanti dubbi dentro di voi?» (Lc 24, 38).
Testimoniare nella speranza e nella fiducia.

8° giorno: «Avete qualcosa da mangiare?» (Lc 24, 41).
Dio ci invita a offrire e a ricevere l'ospitalità dello straniero.

GIOVANI

PREPARIAMOCI AL NOSTRO FUTURO!

Mercoledì 23 dicembre 2009, in attesa del Natale, nella nuova casa in via degli Olmi, è stato fatto un ritiro, per tutti i giovani della Parrocchia che desideravano ascoltare la Parola e vivere un tempo di conviviale fraternità.

Sollecitati dalla lettera, che il Vescovo Corrado ha inviato ai giovani della Diocesi, e dal piano pastorale di quest'anno, con l'aiuto di Rita e don Carlo, abbiamo meditato sulle Vocazioni.

Siamo partiti analizzando la vocazione di Geremia (Ger 1,1-10) per vedere l'esistenza e la forza della chiamata presente in ogni uomo per poi giungere alle parole che il vescovo rivolge agli adolescenti.

Il vescovo nella lettera ci dice: *“sono proprio questi gli anni decisivi in cui il Signore ti chiama a scoprire la sua vocazione, cioè a progettare la tua vita a partire dalla sua chiamata di amore: «seguimi!»*”. Il Signore ci invita a progettare la nostra vita di giovani fragili in questa fase adolescenziale, pieni di incertezze. Dobbiamo rallegrarci perché il Signore conosce da sempre il nostro nome, si manifesta in noi con amore, con qualche brivido sulla schiena quando andiamo a Messa.

Ci chiama a seguirlo per orientare la nostra vita verso il Regno dei Cieli, che sta costruendo per tutti noi! E' una gioia immensa sapere che tra tutte le nostre debolezze, la Parola di Dio non vacilla, è salda nel nostro cuore.

Fin dal Battesimo, che con cura i nostri genitori ci hanno donato, siamo figli di Dio, di un Dio che continua a chiamarci, che non si annoia e non si allontana mai.

E allora rispondiamogli! Apriamo il nostro cuore a Lui che ci indicherà la nostra giusta via. Come fare?

Lo stesso vescovo nella lettera ci fornisce quattro consigli che desidero riassumere in poche parole: ascoltiamo, preghiamo, ricerchiamo e rendiamoci disponibili, aperti a tutto, non escludiamo nulla.

Spesso, visto il mio comportamento probabilmente più maturo e legato ad un contesto cattolico, mi dicono, scherzando o non: “Francesco potresti fare il prete!”.

E io, inconscio del mio avvenire, non me la sento di rispondere: “assolutamente no”. Dico umilmente: “non lo escludo a priori. Sarà quello che il Signore vorrà; io continuo a cercare la mia strada e ad affidarmi a Lui”.

Questo per dire di restare aperti a tutte le opportunità, pregando il Signore di farci scegliere quella giusta, affidandoci alle mani di colui che mai ci abbandona. Anche il matrimonio è una chiamata, che è necessario sentire nel cuore.

Intendo dire che chi desidera scoprire la sua vocazione, ascolti dentro di sé quella voce che lo accompagna. Ricerchi la propria fede frequentando la Parrocchia, sfruttando le opportunità che essa offre (animazione dell'oratorio e del Grest, ricerca della Parola nella casa di via degli Olmi, ecc), senza paura, tralasciando i motivi che possono ostacolare l'impegno.

Qui, c'è il denominatore comune più importante: il fiato di Dio dentro di noi, l'unico Amore di Dio in ciascuno!

Fermiamoci anche solo un istante con gli occhi sul volto di Gesù nel nostro trittico in Chiesa e chiediamogli: “Gesù, io sono qui, sussurrami cosa desideri da me e io ti seguirò”.

Desidero condividere con voi giovani questo messaggio, perché io, un sentimento più bello dell'Amore, non riesco a trovarlo. Pensate, Dio ci ama in ogni istante! Tocca a noi corrispondere o tralasciare la sua chiamata incessante.

Io, nonostante le difficoltà, non voglio tralasciarla.

Francesco